

JOB

IL MAGAZINE

NON BASTA DIRE (stage)

Utili, inutili, talvolta anche dannosi, se ben gestiti possono essere un'opportunità per introdurre i giovani nel mondo del lavoro. Intanto nel 2015 (348mila) sono aumentati di oltre il 50% rispetto al 2014. E poi c'è la questione del dopo: quanti tirocini si trasformano in occupazione stabile?



DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT



ABITARE COOPERATIVO

CONSORZIO
COOPERATIVE
LAVORATORI



SPAZI COMUNI
SHARING ECONOMY
GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE

EDILIZIA
CONVENZIONATA
AGEVOLATA
A PARTIRE DA

€ 1990
al mq



Residenze Cohabitat Lambrate.
Cooperare, per vivere meglio.



02.77116300 - 340.4085996
www.cohabitatlambrate.it

CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI
Via della Signora 3, 20122 Milano
tel. 02 77116300 fax. 02 782356
www.cclcerchicasa.it

CCL è promosso da ACLI e CISL Milano
e aderisce a CONFCOOPERATIVE

COSA CI ASPETTIAMO DA SALA

QUI CI VUOLE INTEGRAZIONE

di **Danilo Galvagni** segretario generale Cisl Milano Metropoli

La campagna elettorale appena conclusa e lo stesso voto, con il diverso atteggiamento tra centro e periferie, hanno, più che messo in evidenza, confermato che esiste una Milano a doppia velocità. Da una parte la city dinamica, innovativa, naturalmente internazionale e proiettata al futuro; dall'altra ampie fasce di popolazione (non necessariamente povere) in difficoltà, che non riescono a stare al passo, che non contano.

La credibilità e il successo del nuovo sindaco e della giunta appena insediata, si misurerà proprio su questo: la capacità d'integrare le diverse anime della città, accorciare le distanze, offrire a tutte le stesse opportunità di crescita e di benessere economico e prima ancora sociale.

Questa sfida, a mio avviso, si sintetizza in una parola: INTEGRAZIONE, che non riguarda solo i legittimi e specifici bisogni dei cittadini immigrati. A ben vedere è proprio all'interno di questo ambito che si collocano le grandi questioni aperte: la casa, i servizi sociali, l'ambiente, la città metropolitana, la mobilità e i trasporti, le periferie e la sicurezza.

Ancora di più: la socialità, il coinvolgimento nelle scelte di chi, nelle diverse forme e ambiti, rappresenta i cittadini (sindacati, associazioni, volontariato, terzo settore) è l'unico

modo per ristabilire la fiducia e riattivare la partecipazione della gente, a partire dal voto.

Come Cisl, proprio in virtù di chi rappresentiamo, mi preme indicare tre segmenti di popolazione su cui porre l'attenzione:

● **I lavoratori**

La crisi, la disoccupazione, in generale la perdita di potere d'acquisto dei redditi e, al momento, le difficoltà oggettive d'incremento dei salari, richiedono una 'compensazione', servizi in grado di agevolare la vita di chi ha un'occupazione, di chi la cerca, delle loro famiglie.

● **I pensionati**

A parte quelli che, per ragioni economiche e di salute, sono in difficoltà e vanno aiutati, gli altri sono una risorsa sociale ancora scarsamente utilizzata.

● **I giovani**

Sono i futuri lavoratori (o disoccupati), i futuri elettori (o astenuti). Sono il principale investimento per il futuro.

È necessario coinvolgerli, progettare percorsi di formazione e di lavoro fin dal perio-



do scolastico (noi crediamo molto all'alternanza scuola-lavoro).

Cosa può fare l'amministrazione comunale?

Molto, a partire dall'uso equo e intelligente della leva fiscale e dei servizi sociali, dalla programmazione agli investimenti.

Abbiamo conosciuto Beppe Sala come commissario di Expo e speriamo che, nel rapporto con le forze socia-

li, mantenga da sindaco lo stesso metodo di lavoro. Noi, come sempre siamo disponibili: dalla progettazione dei nuovi lavori, al co-working, in generale a tutta l'imprenditoria sociale in grado di mettere insieme risorse pubbliche e private.

Affianchiamo i convegni e i forum con i fatti; anche piccoli, ma concreti.

Il primo banco di prova sarà come il Comune (ricordiamoci che è la prima azienda di Milano) si comporterà con i propri dipendenti (quelli diretti e quelli delle partecipate) e come saprà, speriamo questa volta veramente, mettere mano alla macchina amministrativa.

Non ci resta che attendere.

In questo numero

LA BREXIT Irrazionalità e conseguenze	pagina 5
PENSIONI Il tavolo che può cambiare l'Italia	pagine 6/7
DONNE Dall'Albania alla City	pagina 13
GIOVANI Un Servizio molto Civile	pagine 20/21
LIBRI La lettura per l'estate	pagina 26

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



direttore responsabile Piero Piccioli
p.piccioli@jobedi.it
redazione Benedetta Cosmi (vicedirettore)
Christian D'Antonio
0236597420 fax 0270046866 - info@jobedi.it

editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124
stampa La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - Buccinasco-Milano 20090
0245708456 - www.laserigraficasrl.org



TG LAB TI SEGUE OVUNQUE. TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB IN PRIMO PIANO, ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



UNA SCELTA INCOMPRESIBILE DI CUI (tutti) PAGHEREMO LE CONSEGUENZE

Il no della Gran Bretagna alla Ue non ha motivazioni economiche, finanziarie, sociali (immigrazione). Anzi, per i britannici saranno dolori e non solo per loro. Ancora più devastante l'ipotesi di uscita dall'Unione di altri paesi. A partire dall'Italia.

di **Gianni Ferrari** *

I servizi finanziari sono una delle primissime voci del Pil della Gran Bretagna e Londra è la prima piazza finanziaria del continente; ma molti dei prodotti ivi scambiati hanno il cd "passaporto Ue": ciò significa che questi prodotti, d'ora in poi, cercheranno nuove piazze finanziarie all'interno della Unione provocando forti deflussi di denaro.

Molte compagnie potrebbero poi ritenere conveniente riposizionarsi all'interno della Ue e ciò avrebbe un impatto anche sui molti posti di lavoro che la "industria della finanza" garantisce. Nemmeno dal punto di vista economico è dato vedere vantaggi per i britannici. Brexit comporterà -secondo report indipendenti- una contrazione del Pil britannico nell'ordine di 5-6 punti nei prossimi 3 anni. Non solo: uscendo dalla Ue Londra disdetta in un sol colpo tutti gli accordi commerciali in essere! E per evitare di cadere automaticamente nelle maglie degli accordi Wto (per Londra più punitivi) dovrà rinegoziarli tutti nei prossimi due anni e sicuramente non lo farà da posizioni di forza.

Giù anche i redditi. Dal punto di vista reddituale, infine, circolano previsioni molto "gloomy" (peraltro di fonte governativa) secondo cui il reddito disponibile dai cittadini britannici dovrebbe subire un calo come conseguenza dei contraccolpi economico-



finanziari che inevitabilmente seguiranno la decisione referendaria.

Non ho competenze politiche, ma alla luce di quanto sopra esposto temo che il vero motivo del voto sia "coming from the gut" e provenga cioè dalla "pancia" della società britannica.

Da chi associa la Ue all'immigrazione selvaggia, al timore di terrorismo o, ancora, al mondo della finanza considerato a torto o a ragione uno dei principali artefici della lunga crisi... Il "NO" all'Europa, insomma, è stato visto come il modo di dare un grosso schiaffo allo "establishment" senza badare troppo alle conseguenze.

Conseguenze inevitabili. E che purtroppo non si limiteranno al solo Regno Unito, ma colpiranno anche l'intera Eurozona, già di per sé alle prese con una economia in affanno che stenta a ripartire. Ma le conseguenze colpiranno soprattutto i paesi della periferia, tra cui l'Italia.

Io, personalmente, non sono innamorato di questa Europa tecnocratica a guida tedesca. Un conto era il Cancelliere Kohl, che voleva una Germania europeizzata e tutt'altro conto è il ministro Schauble che vuole la

germanizzazione "a prescindere" dell'Europa e soprattutto dell'Europa mediterranea. Ma provate ad immaginarvi una Europa disgregata, senza Draghi a tenere bassi i tassi di interesse e a dare stabilità ai mercati.

O provate a pensare ad un ritorno precipitoso alla Lira: l'Italia si troverebbe immediatamente alle prese con i crolli del 2011-12, con lo spread alle stelle e con decine di miliardi di euro in più di spesa per pagare gli interessi sul suo enorme debito pubblico.

E si tornerebbe automaticamente alle manovre "lacrime e sangue", come tristemente ci insegna la Grecia di Tsipras ... No. Non credo che nessuno, razionalmente, abbia validi motivi per gioire di quanto è appena accaduto.

• *Già direttore investimenti in banche e Società di intermediazione mobiliare, è stato vice presidente dell'Associazione italiana analisti finanziari (Aiaf) e consigliere indipendente in alcune importanti società per azioni e società di gestione del risparmio. È consulente finanziario della Cassa edile di Milano.*

MILANO HA GIÀ FATTO I CONTI

Prima ancora dell'esito del referendum la Camera di commercio di Milano ha fatto il punto sugli effetti della Brexit sulle imprese milanesi e lombarde. Le conseguenze ci sarebbero, secondo le oltre 600 imprese sentite. Cambierebbero gli equilibri internazionali per il 45%, quindi si andrebbe verso una maggiore debolezza europea. Il business delle imprese sarebbe ridotto. Il 12% prevede un calo di fatturato, per il 26% l'import export ne risentirebbe. Le imprese sono infatti legate all'Inghilterra: lo dichiara il 40% e tra queste il 14% lo è molto. Per il 52% ci sarebbe un rischio di un effetto domino, con altri paesi Ue in uscita. Ma tiene la fiducia delle imprese per l'Unione europea, che passa l'esame con voto 6. L'Inghilterra vale un interscambio da 9 miliardi all'anno per le imprese lombarde, 5 di export e 4 di import, su un totale italiano di 33 miliardi. Milano prima con tre miliardi di scambi, con Bergamo,

Varese e Brescia, con circa un miliardo e Monza con oltre 600 milioni. Cresce il business, +1,8% in un anno. E' quanto emerge da un'elaborazione fatta sempre dalla Camera di commercio di Milano su dati Istat I trim. 2016 e 2015.

L'export per provincia. Milano esporta soprattutto macchinari, apparecchi elettrici e moda (circa 200 milioni di euro ciascun settore), Bergamo macchinari e prodotti chimici, Sondrio, Lecco e Monza metalli, Brescia, Varese e Mantova mezzi di trasporto, Cremona prodotti chimici, Pavia prodotti alimentari e Como moda. L'import per provincia. Milano, Monza e Pavia importano soprattutto articoli farmaceutici, Lodi, Brescia e Sondrio prodotti alimentari, Bergamo, Mantova e Cremona prodotti chimici, Como e Lecco macchinari, Varese mezzi di trasporto

PENSIONI, IL TAVOLO CHE (cambiare) L'ITALIA

di **Maurizio Petriccioli**
Segretario confederale
Cisl

Il punto e le considerazioni di uno dei protagonisti del confronto tra Governo e sindacati. Nodi da sciogliere, la posizione del governo, le possibili soluzioni. In gioco c'è la sostenibilità del sistema pensionistico, per chi deve andare in pensione a breve e, soprattutto, per le nuove generazioni.



Da qualche giorno ha preso avvio il tavolo di confronto sulle pensioni fra il Governo e i sindacati. Risultato di non poco conto considerando il fatto che dal 2007 in poi tutti gli interventi correttivi

del sistema previdenziale sono avvenuti al di fuori del confronto sociale. A maggior ragione, dunque, è importante che il Governo abbia riconosciuto il ruolo del sindacato nella sua funzione di rappresentanza del mondo del lavoro ed il contributo costruttivo che le organizzazioni sindacali possono portare su questa materia.

Da questa cronaca emergono alcuni aspetti che meritano di essere considerati.

L'EUROPA INFLUENZA LE SCELTE

Il più rilevante, mi sembra, sia rappresentato dal fatto che la dimensione politica europea finisce inevitabilmente per influenzare il metodo ed il merito delle scelte di possibile revisione o cambiamento del sistema previdenziale.

Il sistema pensionistico italiano è riconosciuto come uno dei più sostenibili d'Europa e la stabilità della spesa nel lungo periodo è la garanzia che l'Italia può utilizzare per chiedere ed ottenere dall'Unione europea nuovi margini di flessibilità nel percorso di riduzione del deficit e del debito, liberando risorse importanti per consolidare la crescita, ancora molto flebile.

NON C'È SOLO LA FLESSIBILITÀ

Un altro aspetto importante riguarda il fatto che il confronto verterà non solo sulla flessibilità pensionistica ma anche sulle altre questioni che unitariamente il sindacato ha sottoposto all'attenzione del Governo, i cui titoli sono contenuti nella piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil: "Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani".

È evidente che, nonostante i limiti suddetti, l'istituzione del tavolo rappresenta una occasione per affrontare una serie di questioni previdenziali importanti, che da anni sono rimaste inevase. Per la Cisl è, dunque, essenziale che il confronto si svolga senza pregiudiziali e che le proposte che emergeranno possano offrire risposte adeguate ed efficaci ai problemi conosciuti.

CAMBIARE SENZA FARLO VEDERE

Il tema del ripristino della flessibilità pensionistica è ineludibile e coniugare questo obiettivo con il mantenimento formale dei requisiti di pensionamento non è facile. Significa riuscire a cambiare tutto senza darlo a vedere. La via scelta dal Governo, al di là della confusione generata dal sistema mediatico, è quella di consentire un accesso anticipato alle prestazioni, caricandone gli oneri sui diversi sog-

getti interessati: lavoratori, imprese e Stato, con un "peso" variabile in relazione alla "causa" che genera il ricorso alla flessibilità. Gli oneri verrebbero in misura maggiore caricati sull'impresa, nel caso di licenziamento individuale effettuato dal datore di lavoro; sul lavoratore o sulla lavoratrice, nel caso di dimissione volontarie; sullo Stato, nell'ipotesi in cui l'accesso anticipato alle prestazioni venga concesso a persone rimaste inoccupate a pochi anni dalla maturazione del requisito pensionistico.

La predisposizione di idonee detrazioni fiscali potrebbe consentire di mitigare l'onere associato al prestito pensionistico posto a carico dei lavoratori, fino in alcuni casi ad annullarlo, per coloro che si trovano in situazioni di particolare disagio.

LE ALTRE QUESTIONI APERTE

Rilevante, ai fini della valutazione finale sull'esito del tavolo, sarà però la capacità di far emergere risposte positive anche sulle altre questioni aperte: l'adeguatezza delle pensioni future e la tutela del potere di acquisto di quelle in essere, la possibilità di cumulare gratuitamente i diversi periodi contributivi maturati nelle differenti gestioni pensionistiche, lo sviluppo della previdenza complementare, risposte differenziate e canali di uscita agevolati per i lavoratori precoci e per quelli che abbiano svolto attività particolarmente faticosi e pesanti, la definizione dell'ottava e definitiva salvaguardia per gli esodati, la valorizzazione del lavoro di cura familiare.

I sintesi i punti fermi del problema sono: tenere insieme la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico con quella sociale; difendere l'adeguatezza delle pensioni; offrire nuove opportunità lavorative ai giovani, in un mercato del lavoro altrimenti bloccato; affrontare e gestire efficacemente l'impatto dirompente che l'aumento progressivo dell'aspettativa di vita ha sui requisiti pensionistici.



PUÒ



TUTTE LE IPOTESI DELL'USCITA ANTICIPATA

1 Lavori usuranti

Per chi ha svolto attività particolarmente faticose o di notte, c'è la possibilità di andare in pensione con il sistema delle quote (somma di età e di contributi) che richiede almeno 35 anni di versamenti e comporta, in genere, un'età inferiore rispetto alla pensione di vecchiaia. Per un lavoratore dipendente con 35 anni di contributi, l'età di uscita oscilla tra 61 anni e 7 mesi e 63 anni e 7 mesi in base alla tipologia di lavoro usurante. Inoltre con la normativa "usuranti" si ottiene la pensione senza decurtazioni o prestiti.

2 Ape

Sarà possibile andare in pensione con un anticipo di 1-3 anni rispetto alla "vecchiaia", quindi a un'età compresa tra 63 anni e 7 mesi e 65 anni e 7 mesi per gli uomini e per le dipendenti pubbliche, tra 62 anni e 7 mesi e 64 e 7 mesi per le dipendenti del settore privato e tra 63 anni e 1 mese e 65 anni e 1 mese per le autonome. Riduzione ipotizzata della pensione tra il 3 e il 15 per cento per effetto delle modalità di calcolo e del prestito da rimborsare, effetto parzialmente mitigato dalle detrazioni fiscali.

3 Pensione anticipata

Con la pensione anticipata sono richiesti 42 anni e 10 mesi di contributi agli uomini e un anno in meno alle donne. Ipotizzando di aver iniziato a versare i contributi a 20 anni, un lavoratore va in pensione a 62 anni e 10 mesi, quindi è sufficiente essere nati nei primi mesi del 1955, per una lavoratrice nel 1956. Ovviamente per chi ha iniziato a lavorare ancor più giovane, l'anticipo rispetto alla pensione di vecchiaia abbinata all'Ape è maggiore: se si è incominciato a 15 anni, l'anticipata si raggiunge a 57 anni e 10 mesi (56 anni e 10 mesi le donne). Fino all'anno prossimo non c'è riduzione dell'importo della pensione, non si devono chiedere prestiti.

4 Anticipata contributiva

Con la pensione anticipata contributiva servono 20 anni di versamenti, 63 anni e 7 mesi di età (indifferentemente per uomini e donne, pubblico o privato), e un importo dell'assegno pari almeno a 2,8 volte quello sociale (quindi poco più 1.254 euro). Per accedervi nel 2017 si deve essere nati entro il 31 maggio del 1954. In questo caso non si ha un vantaggio in termini di età rispetto all'Ape, non si deve chiedere il prestito, ma l'assegno è calcolato con il sistema contributivo, meno vantaggioso di quello misto. Questa pensione anticipata riguarda chi ha iniziato a versare i contributi dal 1996, dopo la riforma Dini che ha introdotto il sistema contributivo.

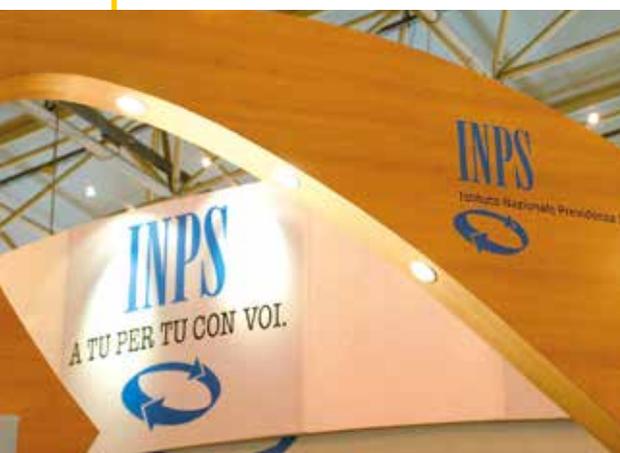
5 Sopensione e Fondi di solidarietà

In caso di gestione di esuberi per crisi aziendale, l'intervento dei fondi di solidarietà o il ricorso all'isopensione introdotta dalla legge Fornero del 2012 (riservata alle imprese con più di 15 dipendenti) consente di ricevere un assegno di accompagnamento fino alla pensione per un massimo rispettivamente di 5 o 4 anni, sia rispetto ai requisiti della pensione di vecchiaia che di quella anticipata. I costi sono a carico dell'azienda o dei fondi, la pensione non viene decurtata. In questi casi l'Ape non conviene, almeno dal punto di vista del lavoratore. Occorrerà invece vedere quali saranno gli eventuali oneri a carico delle aziende che ricorreranno all'anticipo pensionistico per valutare complessivamente la convenienza dell'operazione.

6 Nati entro il 1952

Dipendenti del settore privato, nati entro 31 dicembre 1952 che entro il 2012 hanno perfezionato quota 96 con almeno 35 anni di contributi, possono accedere alla pensione a importo pieno con 64 anni e 7 mesi entro luglio 2017. Quindi non hanno bisogno dell'Ape. Allo stesso modo le dipendenti del settore privato che nel 2012 avevano 60 anni d'età e 20 di contributi possono andare in pensione a 64 anni e 7 mesi.

(Fonte: Il Sole 24 Ore)



PATRONATO
inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

**Per ulteriori informazioni e assistenza rivolgiti
a Inas Milano Metropoli
via Benedetto Marcello, 18 Milano 0229525021
milano@inas.it - www.inas.it**

La nuova squadra alla guida di Palazzo Marino

Ecco la nuova giunta di Milano: 5 donne e 7 uomini, confermati in 6 dalla squadra di Pisapia, 3 sono i tecnici. **Anna Scavuzzo** 40 anni (vicesindaco e Scuola - nuovo); **Pierfrancesco Majorino** 43 anni (Welfare - confermato); **Cristina Tajani** 37 anni (Commercio, Lavoro, Moda - confermata); **Pierfrancesco Maran** 36 anni (Urbanistica e Verde - confermato, era alla mobilità); **Carmela Rozza** 56 anni (Sicurezza - confermata, era ai Lavori pubblici); **Marco Granelli**, 53 anni (Mobilità e ambiente - confermato, era alla Sicurezza); **Filippo Del Corno** 46 anni (Cultura - confermato); **Roberta Cocco** 50 anni (Trasformazione digitale e servizi civili - nuovo); **Gabriele Rabiotti** 46 anni (Lavori pubblici e Casa - nuovo); **Roberta Guainieri** 48 anni (Sport, turismo e tempo libero); **Roberto Tasca** 54 anni (Bilancio e demanio - nuovo); **Lorenzo Lipparini** 34 anni (Partecipazione e Open data - nuovo).

Programmi e aspettative

SALA SINDACO, PRONTI VIA

di Christian D'Antonio

Nei primi mesi di governo di Beppe Sala si gioca tutto. Le promesse elettorali alla prova dei fatti.

Quando c'è stato l'avvicendamento con Giuliano Pisapia, il web è esploso di riconoscenza per l'ex sindaco. C'è una parte di popolazione che ha lanciato un segnale (oltre il 48% al ballottaggio ha votato Stefano Parisi) ma la sensazione è che la città chieda sostanzialmente al nuovo sindaco Beppe Sala, di proseguire quello che Pisapia ha fatto e impostato.

Ecco una sintesi del Sala-pensiero e delle 'promesse' fatte in campagna elettorale

GIUNTA E MOSCHEA

Ha detto di volere una giunta a metà femminile e di avere Londra come modello di riferimento, in altre parole fare di Milano "Una grane città contemporanea".

Per questo vuole da subito collaborare con i vertici delle confessioni religiose in città, ovviamente partendo dall'arcivescovo Angelo Scola. In allerta i laici, contenti i mediatori culturali. In agenda la promessa della nuova moschea.

L'OSSESSIONE PERIFERIE

"Voglio essere l'uomo giusto, interprete di un nuovo periodo storico, mettendomi al servizio della città". L'obiettivo è rendere Milano più bella e attrattiva fra 5 anni.

Vuole far diventare la cura delle periferie "un'ossessione" perché bisogna porre fine "alla città a due velocità".

GOVERNO AMICO

Ha più volte ripetuto in campagna elettorale di essere in politica "per Milano".

Ma è innegabile che l'elezione di Beppe Sala abbia ripercussioni nazionali.

Ora si aspettano aiuti da Graziano Delrio (ministro Infrastrutture) per riqualificazioni degli alloggi popolari. Sala non vuole manco una casa popolare sfitta, ha detto prima di essere eletto.

L'alleanza con Roma frutterà benefici? Lo Human Technopole a cui Renzi tiene tanto potrebbe essere una prova del tandem.

Dario Franceschini, ministro della Cultura, si è fatto vedere in città, il sottosegretario all'E-



Il passaggio di consegne tra Pisapia e Sala che ha precisato: "Non ci saranno due papi, le decisioni le prendo io". Scorrendo la lista dei nomi della nuova giunta si ha l'impressione che il 'papa emerito' conti ancora qualcosa.

Sotto il 'Fiume verde' al posto degli scali ferroviari, uno degli obiettivi del programma del nuovo sindaco.

conomia Pier Paolo Baretta ha incassato la richiesta di "aumentare l'addizionale sull'energia e la quota RC Auto che resta sul territorio". Con queste risorse, Sala vorrebbe far partire la Città Metropolitana.

VERDE E URBANISTICA

Dopo l'assegnazione del terreno Expo, ora si discute sugli Scali Fs, e l'accordo con le

Ferrovie da rifare. Molto entusiasmo ha suscitato lo studio del "fiume verde" di Stefano Boeri: 1 milione di mq che può essere riempito di verde che collega 8 ex scali in città. L'urbanistica è uno dei banchi di prova per l'avanzamento del cambiamento cittadino. San Siro e Ortomercato aspettano di conoscere ipotetici cambi di proprietà e destinazione.



Arrivano i "silver"

Secondo una ricerca dell'Università Bocconi, gli italiani compresi tra i 55 e i 64 anni di età hanno capacità di spesa ed esigenze "quasi uguali" a quelle degli under 34: redditi modesti ma che permettono di vivere dignitosamente e uscire e comprare beni



La crisi e gli stranieri, ecco i numeri

Cgil, Cisl e Uil operanti in provincia di Monza e Brianza hanno chiesto di portare a due anni il permesso per l'attesa di lavoro degli stranieri. Con la crisi, 3mila persone (alcuni qui da 20 anni) rischiano la clandestinità. Il 17% degli immigrati a Monza è senza lavoro.



Cisl Milano Metropoli

LA GIUSTA SOLUZIONE CON L'UFFICIO LEGALE

Un nuovo servizio in grado di valutare e gestire problemi in materia civile, amministrativa, societaria e anche penale. Un luogo per indirizzare il cittadino al professionista

Come dare maggiore valore all'iscrizione a un sindacato? I servizi alle persone sono sempre più un'esigenza degli iscritti, che prima che lavoratori o pensionati, sono cittadini con una moltitudine di diritti.

Per questo è stato creato un Ufficio di consulenza legale all'interno della Cisl per garantire un supporto amministrativo e consulenza qualificata in campo legale (in materia civile, amministrativa, tributaria, penale) e dei servizi più utili tra cui quelli resi da notai, da commercialisti.

L'obiettivo è di essere accolti e indirizzati verso il professionista più idoneo all'esigenza che si presenta. Si identifica così la risoluzione più efficace per risolvere il problema e, se possibile, senza dover giungere alla fase giudiziale.

Conseguentemente i costi e le tempistiche saranno ridotti.

Si è deciso di creare macro settori, uno comprensivo della materia civile, amministrativa, societaria, fallimentare e tributaria, l'altro riguardante l'ambito penale nonché i procedimenti disciplinari con all'interno avvocati specializzati che stipuleranno un unico modello di convenzione e riceveranno gli iscritti presso la stessa struttura.

Le questioni relative al settore giuslavoristico vengono già trattate dall'Ufficio vertenze operante nel territorio milanese.

Tale tipo di verticalità è anche trattata nell'ambito della categoria Funzione pubblica che presenta aspetti del tutto peculiari e distintivi rispetto al settore privato. Da questo passato arriva Francesco Pompilio, il responsabile del nuovo sportello.

"Quando ho accettato ho fatto una considerazione – dice Pompilio – ed è che manca ad oggi la cultura del diritto a tutti i livelli, manca un sistema formativo efficace ed alla portata di tutti, cioè oggi un individuo può dire di conoscere i suoi diritti, può dire di avere facilmente strumenti per esercitarli? Oggi il sindacato più che mai appare il migliore baluardo a difesa della Costituzione. Perché è nel sindacato che si realizzano i diritti di solidarietà e la sfida, questa volta, non è esterna al Sindacato ma è interna allo stesso.

Con le ultime riforme della legislazione del lavoro non solo sono diminuite le tutele per i lavoratori, ma si è ridotta la fase del contenzioso relativo alle vicende lavorative a criteri ragioneristici perché oggi quasi mai è possibile la reintegra ed essendo invece certa la risarcibilità dei licenziamenti illegittimi non si verte più su questioni di diritto ma su questioni meramente economiche. Non è più pensabile gestire le richieste di assistenza rispetto a questa nuova gamma di diritti con gli strumenti che abbiamo, ma occorre creare un pool di persone esperte che sappiano formare i delegati e gli operatori sindacali e svolgere anche un'attività di assistenza e consulenza per la Cisl".



Contatti:

Responsabile: Francesco Pompilio

Tel. 3480712306

Email: milano.sportelloconsulenzalegale@cisl.it;

milano.ufficiolegalecisl@gmail.com

Sede legale Via Tadino 23 - Milano

Sede Operativa Via Felice Casati 5 - Milano

*La vita
è una storia
bellissima*



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

IL (sorpasso) DELL'IMMAGINAZIONE



di **Benedetta Cosmi**

In questo numero scegliamo i "promossi e bocciati" con lo sguardo dei ragazzi in "alternanza scuola lavoro" presso Cisl Milano Metropoli.

La grande Milano, il mese dopo il voto, vive in un contesto tecnologico, artistico, che non può che essere l'emblema di un'epoca. Una sensazione che si diffonde in tutta la

regione, così abbiamo camminato sulle acque. L'installazione dell'artista **Christo sul lago d'Iseo** prevede la creazione provvisoria di una passerella, adagiata sull'acqua, che unisce la sponda bresciana del lago con Montisola. Evento mondiale con richiamo di migliaia di turisti.

Nell'anno dopo Expo, aprono nuovi negozi e si diffonde nelle grandi città il marchio per

eccellenza dei taccuini per gli appunti, quelli che usava anche Ernest Hemingway; oggi il prodotto di punta è una penna con una telecamerina e un'app in grado di trasferire immediatamente tutto il contenuto di uno speciale block notes a qualunque dei nostri dispositivi mobile. Due immagini che da sole sono sufficienti a narrare il superamento di un limite, il sorpasso dell'immaginazione.

La rivoluzione del taccuino

Giulio Iacchetti, super premiato designer italiano, ha rivoluzionato l'uso del taccuino. Con Pen+ di Moleskine ha fatto sì che anche gli appunti siano digitali, una moderna penna che permette di trasferire ciò che viene scritto direttamente sullo smartphone o tablet. Questa rivoluzione ha la stessa forma e peso di una semplice penna a sfera, ciò che la distingue è la presenza di una spia luminosa e un'uscita micro usb sul fondo di quest'ultima. Un risultato che potrà spronare la ricerca.

PROMOSSO



Un'idea senza respiro

Tra la Rinascenza e il cinema Odeon in via Santa Redegonda a due passi dal Duomo, sono stati costruiti degli imbuti in stile moderno, bianchi, che di notte illuminano la città di viola, usati per raccogliere acqua piovana. Utili? Questa struttura moderna contrasta con l'architettura novecentesca della zona interessata, e crea come detto da vari critici d'arte un "disgusto" alla vista. C'è già una bella galleria adiacente: manca l'aria.



BOCCIATO

La Caimi, il fascino degli Anni Trenta

Giovedì 23 giugno, è stata riaperta, grazie al sostegno del Fai, la famosa Piscina Caimi, risalente agli anni 30, alle spalle del Teatro Franco Parenti. Il complesso, costituito da un palco di legno al centro della piscina, verrà utilizzato sia per scopi balneari che per spettacoli teatrali. Unire prima di tutto.

PROMOSSO





Hotel Terme San Pancrazio

SOGGIORNI TERMALI ASSISTITI

L'Hotel San Pancrazio, nei mesi di Luglio e Agosto, propone un tranquillo soggiorno per cure termali consentendo di ottenere, grazie alla collaborazione con "Auxilia-Servizi per l'Anziano", supporto e sollievo a chi necessita di maggiori attenzioni.

DIRETTAMENTE COLLEGATO AI REPARTI DELLE TERME DI TRESCORE

QUALIFICATA ASSISTENZA PER LE PICCOLE NECESSITA' QUOTIDIANE

UN GRANDE PARCO PER PIACEVOLI PASSEGGIATE

CUCINA LEGGERA MA GUSTOSA

ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO

AMBIENTE TRANQUILLO E FAMILIARE



HOTEL TERME SAN PANCAZIO

Via Flli Calvi, 7 - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.42.55.722 - www.hotelsanpancrazio.it

DALL'ALBANIA ALLA CITY ESMERALDA, UNA LAUREA (e due figli)

*Vedova a soli 20 è arrivata in Italia nel 2000:
tanti lavori, poi l'università, i master e il posto in Unicredit.
Ora pensa a una nuova esperienza, a Londra.*

di **Fabrizio Valenti**

MILANO – “L'amore della sua vita” Blenarb glielo hanno portato via subito. Ucciso da dei criminali. Un gruppo di contrabbandieri che durante un controllo alla dogana albanese, il suo Paese d'origine, hanno aperto il fuoco. Così ad Esmeralda Hasanaj è letteralmente caduto il mondo addosso.

Sola, poco più che ventenne, con due bambini piccolissimi da crescere e a cui spiegare perché papà non c'è più. “La mia vita – racconta – è cambiata in un attimo. Però, grazie alla fede, all'aiuto dei miei cari, alla speranza e alla voglia di lottare che mi arrivava proprio dai miei figli sono andata avanti e non mi sono mai arresa”

L'ARRIVO A CERNUSCO NEL 2000

Siamo nel 2000 e così Esmeralda decide di lasciare l'Albania e raggiungere immediatamente i suoi famigliari che vivevano in Italia a Cernusco sul Naviglio a pochi chilometri da Milano. “Ho vissuto cinque anni con loro – ricorda – a gennaio del 2001 il mio primo impiego presso un Money transfer che aveva sede vicino a casa”.

Un'attività part time che le ha consentito di contribuire all'andamento della famiglia, ma anche di avere un po' di tempo da dedicare agli studi. Perché lei, volontà granitica, nel 2001 decide di iscriversi alla Facoltà d'informatica. Un percorso che porta avanti facendosi letteralmente in tre: mamma, studentessa e lavoratrice.

Cambia diversi impieghi, per un certo periodo, è segretaria e receptionist da Tele 2 poi collabora con un'impresa satellite della Hewlett Packard. Certo, non mancano i momenti di difficoltà, lo sconforto, ma c'è sempre la fede a sorreggerla.



Esmeralda Hasanaj è nata in Albania il 24 dicembre 1977. Oggi è una funzionaria di Unicredit e i suoi figli hanno 18 e 19 anni.

Lei, che pur essendo nata in un Paese comunista e dove la maggioranza della popolazione professa la religione islamica, non ha mai nascosto il suo credo.

FEDE INCROLLABILE

“Anzi – rivela orgogliosa – appena arrivata in Italia ho preso i sacramenti e ho anche frequentato il Catecumenato”.

I ricordi continuano: “Il comunismo ci impediva di credere in Gesù, ma la mia nonna mi aveva insegnato il Padre nostro. Una sera di Natale arrivarono a casa nostra anche i poliziotti ma dato che era la vigilia e io sono nata proprio il 24, sempre la mia nonna ebbe la prontezza di riflessi di rispondere che stavamo festeggiando il mio compleanno...”.

In Italia Esmeralda ha potuto completare quello che è da considerarsi un “riscatto sociale” da tutti i punti di vista. Entra in Unicredit per la prima volta nel 2007, frequenta il primo master del Sole 24 Ore, successivamente, ne frequenta un altro dopo una rigida selezione che le consentirà di realizzare una ricerca molto approfondita sul ruolo dell'audit e l'analisi della crisi finanziaria nei paesi europei e negli Usa. Questa voglia di tagliare sempre nuovi traguardi, le consente una vera scalata professionale in Unicredit. Si occupa di audit nelle filiali retail di Unicredit del nord Lombardia.

Mentre oggi segue la governance del gruppo. Esmeralda conosce anche tre lingue e oggi sta imparando il tedesco.

LA CONOSCENZA DI ESTER E DEL SINDACATO

“Non posso negare che in questo percorso un ruolo importante ce l'ha avuto anche il sindacato. Ho conosciuto Ester Balconi della Cisl nel 2007 ed è stato un prezioso supporto, specie nel periodo in cui non sapevo se sarei riuscita a passare dal lavoro a tempo determinato all'indeterminato in Unicredit.

Tra l'altro per chi è straniero (oggi Esmeralda ha ottenuto anche la cittadinanza italiana ndr) è fondamentale avere accanto una realtà come il sindacato che ti orienta e ti permette di conoscere appieno i tuoi diritti”.

Oggi i figli di Esmeralda hanno rispettivamente 18 e 19 anni, studiano a Londra.

E anche lei, pur essendo grata al nostro Paese che le ha concesso una seconda possibilità, non disdegnerebbe un'esperienza nella City, ovvero, il massimo per chi come Esmeralda lavora nel settore bancario.

Smart working in AXA e ZURICH

Le aziende si stanno sempre più interessando al cosiddetto lavoro agile, che permette di lavorare a casa, in un co-working oppure in un hub (uno spazio della ditta che non è interno alla sede).

Ultimamente due nuovi accordi sono stati stipulati in due diverse aziende una dell'energia, A2A, e l'altra un'azienda di assicurazioni la Zurich.

Entrambi gli accordi sono sperimentali e permettono di lavorare in uno spazio diverso dalla sede aziendale mentre l'orario di lavoro rimane sempre lo stesso sia per le ore giornaliere che per la loro distribuzione nella giornata

Bonus famiglia e nidi gratis

La Regione Lombardia ha stabilito, tra le misure Reddito di Autonomia, interventi a sostegno della natalità e della genitorialità, istituendo un bonus famiglia e la possibilità di usufruire dell'azzeramento della retta per i nidi e i micronidi pubblici o privati convenzionati con il pubblico.

Il bonus famiglia possono richiederlo i nuovi genitori, anche adottivi, di cui almeno uno residente in Lombardia da minimo 5 anni, con ISEE inferiore o uguale a € 20.000,-. Il bonus è di € 150,00 al mese, ma per i genitori naturali per 6 mesi con un massimo di € 1.800,00 mentre per i genitori adottivi dall'entrata in famiglia del bimbo e per un massimo di € 900,00.

Imprese femminili

Crescono del 3% in due anni in Lombardia le imprese femminili, ovvero quelle rette da un'imprenditrice, mentre quelle maschili subiscono una leggera flessione. A Milano le imprese femminili sono il 18%, mentre a Sondrio sono il 24%, a Pavia il 22% e a Mantova il 21%. Sono i risultati emersi da una recente ricerca della Camera di Commercio di Milano, basati sui dati del primo trimestre 2016 confrontati con quelli di due anni fa. Le donne impiegate nelle imprese femminili lombarde sono il 10% sugli occupati totali e a Milano sono il 7%. Brescia è la città lombarda dove vi è il 14% di imprese in settori innovativi rette da donne, la percentuale più alta in tutta la regione.



Sei un...

**Sportivo, Istruttore di Fitness, Fotografo,
Coreografo, Tecnico Suono Luci, Ballerino,
Mini Club, Cantante, Resp. Animazione,
Istruttore di Zumba, Tennista, Circense,
Giocoliere?**

Iscriviti su:

www.starsswiss.cc

#beoriginal #stars #factory

Contatti: cel. +39389 29 99 113 - ufficio: +41 916976437

mail: factory@starsswiss.cc



STAGE, OPPORTUNITÀ O TEMPO PERSO? (dipende)



Nel 2015 in Italia sono stati attivati 348mila tirocini (+ 53,3% rispetto al 2014) a cui sono seguiti 92mila nuovi rapporti di lavoro. Uno strumento utile per il lavoratore e l'impresa. A condizione che non venga utilizzato per reclutare personale a costi molto bassi.

a cura di **Mauro Cereda**

Lo stage (o tirocinio) può rappresentare un trampolino di lancio per i giovani verso il mondo del lavoro, ma anche uno strumento ad "uso e consumo" delle imprese per il reclutamento di personale a costi molto bassi. Può essere utile, inutile e persino dannoso. Insomma, ci sono stage e stage. A guardare i numeri l'interesse del sistema imprenditoriale è notevole. Secondo il Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie, redatto dal ministero del Lavoro, nel 2015 in Italia sono stati rea-

lizzati 348mila tirocini extracurricolari (cioè al di fuori del percorso scolastico), il 53,3% in più rispetto al 2014.

Non solo, i rapporti di lavoro attivati dopo un'esperienza di questo tipo sono stati 92mila (lo 0,9% del totale delle assunzioni, in crescita sugli anni precedenti).

DAL TIROCINIO ALL'APPRENDISTATO

"Lo stage – osserva Carlo Gerla, segretario della Cisl milanese – è uno strumento importante per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Quando è gestito bene è utile al lavoratore e all'impresa, per il suo aspetto formativo è perché aiuta a conoscersi reciprocamente.

Non mancano, però, gli abusi su cui occorre un maggiore controllo, che possono riguardare il tipo di mansione, gli orari di lavoro, i compensi. Lo stage non può assolutamente diventare un modo per reclutare personale a basso costo.

Lo sbocco naturale dovrebbe essere l'assunzione del lavoratore. Di fatto, molte aziende lo utilizzano come un periodo di prova, che in caso di esito positivo, viene trasformato in un rapporto più consolida-

to. Tra le varie tipologie, oltre al contratto a tempo indeterminato, noi auspicheremmo un maggior ricorso all'apprendistato, uno strumento tutelante per il lavoratore e con un buon contenuto formativo".

COMUNQUE FA CURRICULUM

Per un giovane, anche se non viene perfezionata l'assunzione, uno stage ben eseguito "fa comunque curriculum".

Aiuta a trovare nuove collocazioni. La materia è disciplinata da un sistema di norme regionali, in recepimento di un accordo approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni che ha stabilito delle "linee guida nazionali". Uno dei punti rilevanti è l'obbligo di offrire un compenso allo stagista (prima era facoltativo). Una sorta di rimborso spese. Ogni Regione ha fissato un minimo: per la Lombardia 400 euro.

CI VUOLE TRASPARENZA

Lo strumento è utile se usato con senno – dicono gli osservatori di questo mondo così variegato -, ma purtroppo c'è ancora chi vi ricorre in maniera truffaldina. Questo avviene soprattutto nei servizi e nel turismo e per le funzioni di basso profilo, >

per le quali non serve un addestramento lungo: dalle cassiere nei supermercati alle cameriere negli hotel, alle ragazze che lavano i capelli da un parrucchiere. Uno stage ben fatto deve essere abbastanza coerente con gli studi svolti dallo stagista, retribuito in modo corretto, avere un buon progetto formativo e la giusta durata rispetto alle mansioni da apprendere: un tirocinio lungo può andare bene per un ingegnere nucleare, non per un addetto ad una pompa di benzina. E poi occorre trasparenza: il datore di lavoro dovrebbe essere chiaro dall'inizio sulle possibilità di assunzione. È meglio non creare false aspettative.

PRIMI I SERVIZI, POI L'INDUSTRIA

I servizi, sempre secondo i dati ministeriali, assorbono il 55,5% dei tirocini avviati nel 2015. Seguono l'industria (21,5%) e la pubblica amministrazione (13,1%). L'89,2% degli stagisti ha meno di 35 anni, un dato in crescita (+67,6% tra 2014 e 2015) grazie all'introduzione del programma Garanzia Giovani, che offre servizi di tutoraggio e copre parte dei costi sostenuti dalle imprese. Imprese che manifestano sempre più interesse per lo strumento.

“Il raccordo scuola-lavoro – nota Paolo Iacci, vicepresidente di Aidp, Associazione italiana per la direzione del personale - è da sempre una delle criticità del sistema educativo.

La formazione professionale e gli istituti tecnici hanno programmi obsoleti.

L'università spesso non ha raccordi operativi con le imprese, malgrado alcune esperienze pregevoli. I tirocini suppliscono a questo anello mancante. Per molte imprese è l'occasione per conoscere dei giovani che poi entreranno stabilmente nel loro organico.

È pur vero che si verificano alcuni abusi, soprattutto tra gli esercenti o nelle piccolissime imprese. Assai più rari tra le medie e grandi aziende. Molte di queste, anzi, alzano i compensi stabiliti dalle Regioni pur di assicurarsi i giovani più preparati. Per evitare questi abusi non dobbiamo, però, cadere nella tentazione di burocratizzare questo istituto. Gli abusi si superano creando un mercato del lavoro più ampio, non sclerotizzando quello attuale”.

SOPRATTUTTO AL NORD

I tirocini si concentrano prevalentemente al nord (165mila nel 2015, il 47,5% del totale) e la Lombardia è in prima linea: l'anno scorso

ne sono stati attivati quasi 60mila, il 17,4% in più rispetto al 2014. Secondo gli ultimi dati (elaborazione Eupolis Lombardia sulle Comunicazioni Obbligatorie), tra l'1 maggio e il 30 novembre 2015 sono stati concordati 35.292 stage, concentrati prevalentemente in provincia di Milano (32,4%), nella fascia d'età 15-24 anni (51,1%) e 25-34 anni (39,5%). I tirocinanti sono quasi in eguale misura donne e uomini (50,7%-49,3%) e per oltre il 90% italiani.

Tra i settori prevalgono i servizi (80%), mentre l'industria (comprese le costruzioni) raggiunge il 20%. Entrando nel dettaglio, tra i servizi spiccano il commercio (20,7%), i servizi professionali e tecnici (10,8%), informazione e comunicazione (9,7%), ospitalità e ristorazione (7,7%). Ma, in definitiva, i tirocini aiutano davvero a trovare lavoro? In Lombardia sembrerebbe di sì. A sei mesi dalla conclusione, tra chi lo ha svolto fra l'1 novembre 2014 e il 30 aprile 2015, il 50,9% risulta occupato: il 27,2% con un contratto a tempo indeterminato, il 24,6% come apprendista, il 21,6% a tempo determinato. Circa il 10% con formule diverse, mentre il 17% ha attivato un nuovo stage.



COSA DICE LA LEGGE

La materia è disciplinata a livello regionale, seguendo quanto previsto dalle “linee guida nazionali in materia di tirocini”, stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni (24 gennaio 2013). I tirocini extracurricolari (quelli che non vengono svolti durante un periodo di studio) sono di tre tipi: tirocini formativi e di orientamento (finalizzati a favorire l'occupabilità dei giovani neodiplomati o neolaureati, possono durare fino a 6 mesi); tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro (finalizzati a ricollocare persone in età da lavoro).

Sono rivolti a inoccupati, disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, possono durare fino a 12 mesi); tirocini in favore di persone svantaggiate (finalizzati, in particolare, all'inserimento in azienda di disabili, possono durare fino a 24 mesi).

Lo stage è un rapporto a tre, fra stagista, ente proponente (università, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego...) e soggetto ospitante (aziende, enti pubblici e privati). Il tutto è regolato da una convenzione, che stabilisce diritti e doveri, tempi, progetto formativo, retribuzione (il minimo in Lombardia è 400 euro, 300 se lo stage è svolto presso la pubblica amministrazione).

Ogni stagista è seguito da due tutor, uno dell'ente proponente, l'altro del soggetto ospitante.



LE COMPETENZE PER LAVORARE



di **Carlo Gerla**
segreteria Cisl Milano Metropoli

Quella di Garanzia Giovani è una sfida importante per un Paese in cui la disoccupazione giovanile è molto alta. I giovani si devono dotare di competenze e conoscenze. L'importanza della formazione, dell'alternanza scuola-lavoro (alcune buone prassi le stiamo attuando anche alla Cisl di Milano, con il coinvolgimento entro la fine dell'anno di più di 300 studenti), sono evidenti.

E' fondamentale l'intreccio tra Garanzia Giovani, alternanza scuola-lavoro e sistema di reti, per dare a ragazzi e ragazze la possibilità di acquisire le abilità necessarie per uscire dalla disoccupazione o dalla condizione di Neet (l'acronimo inglese che identifica chi non studia e non lavora). Naturalmente, molto dipende dalla crescita del sistema-Paese, perché un'economia che cresce si traduce in maggiori opportunità di impiego.

Se guardiamo ai dati relativi ai tassi di occupazione e disoccupazione dei giovani e dei Neet, emerge però qualche criticità. E' anche vero che in alcune aree del territorio, ed in particolare in Lombardia, qualche risposta c'è stata: quasi il 50% degli iscritti a Garanzia Giovani sono stati avviati al mercato del lavoro con assunzioni vere, superiori ai tirocini. Manca, tuttavia, una visione complessiva delle politiche attive, non a caso siamo in ritardo sull'operatività dell'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro (Anpal). E' necessaria una vera pratica di sussidiarietà, indirizzata ad un impegno sinergico tra i diversi attori del mercato del lavoro, della formazione e dell'istruzione. Fondamentale, in questo senso, è il coinvolgimento delle imprese, delle parti sociali, delle realtà formative. Si tratta di una rete da costruire e rafforzare. L'approccio dei giovani sta cambiando, si nota una maggiore fiducia nei confronti degli operatori del mercato del lavoro. Lo sperimentiamo noi stessi tutti i giorni, vedendo il numero elevato di persone che contattano il nostro Sportello Lavoro, attivo in via Tadino 18. Osserviamo chiaramente un nuovo modo di cercare lavoro e anche un atteggiamento diverso rispetto alle politiche attive. Non possiamo deludere le aspettative.

LOMBARDIA: TIROCINI E TIROCINANTI							
periodo tirocinio		valore assoluto		distribuzione % per fascia d'età			
dal	al	tirocini	tirocinanti	15-24 anni	23-34 anni	35-54 anni	mancanti
1 nov 2012	30 apr 2013	23.704	22.704	29,1	56,6	12,0	2,3
1 mag 2013	31 ott 2013	26.758	25.624	35,4	50,4	11,7	2,4
1 nov 2013	30 apr 2014	27.499	26.359	35,2	50,8	11,7	2,3
1 mag 2014	31 ott 2014	29.055	28.269	42,0	46,2	9,7	2,0
1 nov 2014	30 apr 2015	33.188	31.736	42,6	45,1	10,2	2,1
1 mag 2015	30 nov 2015	35.292	34.269	51,1	39,5	7,9	1,5

Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati Comunicazione Regione Lombardia

UTILIZZO TIROCINI PER PROVINCIA		
provincia	tirocinanti attivati (2015)	tirocini attivati/dipendenti (x1000)
Milano	35.027	32,4
Mantova	2.086	15,7
Bergamo	5.037	14,5
Lecco	1.591	14,1
Lodi	936	12,0
Como	2.350	11,6
Brescia	4.551	11,5
Varese	3.185	10,9
Monza e Brianza	2.999	9,8
Cremona	1.145	9,8
Pavia	1.509	8,4
Sondrio	392	6,8

Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati Comunicazioni Obbligatorie - Regione Lombardia

Utilizzo tirocini per provincia		
provincia	tirocinanti attivati (2015)	tirocini attivati/dipendenti (x1000)
Milano	35.027	32,4
Mantova	2.086	15,7
Bergamo	5.037	14,5
Lecco	1.591	14,1
Lodi	936	12,0
Como	2.350	11,6
Brescia	4.551	11,5
Varese	3.185	10,9
Monza e Brianza	2.999	9,8
Cremona	1.145	9,8
Pavia	1.509	8,4
Sondrio	392	6,8

Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati Comunicazioni Obbligatorie - Regione Lombardia

Tirocinanti per genere e cittadinanza							
periodo attivazione	dal	al	% tirocinanti per genere e cittadinanza				
			ma-schi	femmine	italiani	Ue28	extraUe
1 nov 2012		30 apr 2013	46,5	53,5	90,8	2,0	7,1
1 mag 2013		31 ott 2013	48,6	51,4	89,8	2,4	7,8
1 nov 2013		30 apr 2014	48,5	51,5	91,3	1,8	6,9
1 mag 2014		31 ott 2014	48,3	51,7	90,4	2,0	7,5
1 nov 2014		30 apr 2015	48,0	52,0	91,8	1,6	6,6
1 mag 2015		30 nov 2015	49,3	50,7	90,4	2,0	7,7

Fonte: elaborazione Eupolis Lombardia su dati Comunicazioni Obbligatorie - Regione Lombardia

GARANZIA GIOVANI: UNO SU TRE TROVA LAVORO

Uno su tre fra i partecipanti al programma Garanzia Giovani trova lavoro ad un mese dalla conclusione del percorso. Lo rivela il "Rapporto sulla Garanzia Giovani in Italia" dell'Isfol. Garanzia Giovani è stato avviato dal ministero del Lavoro l'1 maggio 2014 ed è finalizzato, in particolare, a favorire l'occupabilità dei cosiddetti Neet, i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano.

L'indagine ha rivelato che un terzo ha trovato lavoro dopo un mese, il 40% dopo tre e il 43% dopo sei.

In riferimento al tirocinio, ovvero la misura più utilizzata del programma, circa il 36,6% di coloro che lo hanno completato entro il 31 marzo 2016 ri-

sulta avere al 30 aprile 2016 un rapporto di lavoro alle dipendenze. In un caso su cinque il datore di lavoro ha usufruito di un bonus occupazionale. I giovani si sono avvicinati alle opportunità offerte da Garanzia Giovani in primo luogo grazie al "passa parola" tra amici, parenti e conoscenti (39%), poi attraverso centri per l'impiego, agenzie per il lavoro e centri per l'orientamento e il lavoro (24%).

Rilevante è il ruolo di web, social network e dei media (19,4%).

Al 31 marzo 2016 i giovani avviati a un intervento di politica attiva sono stati 265.444 (di cui oltre 194mila hanno concluso il percorso).





CHI SIAMO

“Ho una casa da vendere ma vorrei essere sicuro che sia a posto”.

“Vorrei comprare o vendere una casa ma non so a chi rivolgermi e vorrei essere tutelato già nelle prime fasi della trattativa”.

“Ho una casa e vorrei che si tramandasse ai miei eredi secondo le mie volontà e senza problematiche in sede successoria”

“Vorrei conoscere quali agevolazioni fiscali vi sono ad oggi per chi compra casa”

“Vorrei ricevere un servizio di qualità senza sopportare costi eccessivi”

Proprio per far fronte a queste e ad altre necessità ora c'è Cisl Casa certificata srl a cui fa capo un gruppo di professionisti qualificati e di fiducia in grado di garantire, a partire dagli iscritti, la tutela del proprio patrimonio immobiliare sia per fini commerciali che familiari.

LA TUA CASA SENZA PENSIERI

I NOSTRI SERVIZI

Controllo catastale;
Indagine urbanistica;
Indagine ipotecaria;
Predisposizione e rilascio Attestati di prestazione energetica;
Valutazione dell'immobile;
Attività di regolarizzazione delle eventuali anomalie riscontrate;
Inquadramento fiscale.

All'esito dello svolgimento del servizio richiesto verrà consegnato il “Libretto Casa” con la relativa documentazione a corredo (visure catastali, ispezioni ipotecarie, Ape, documentazione urbanistica...).

L'unità immobiliare munita di “Libretto casa” potrà essere inserita nella sezione del nostro sito www.cislcasacertificata.it, accessibile anche attraverso www.cislmilano.it e www.jobnotizie.it.

Per ogni informazione relativa ai servizi offerti

- www.cislcasacertificata.it
- tel 3407723003
- Di persona a Milano, in via Tadino n. 23 nei giorni e negli orari pubblicati sul sito

IL NUOVO WELFARE (viaggia) IN TRAM

Gli antichi valori di solidarietà e di sussidiarietà dei tramvieri milanesi sono oggi un modello di stato sociale aziendale. Che parte dalla salute ma offre anche servizi sociali, culturali, in generale per il benessere dei dipendenti, ex dipendenti e le loro famiglie.

di **Fabrizio Valenti**

“I ‘tranvieri’ possiedono da sempre uno speciale spirito di solidarietà e sussidiarietà tramandato negli anni e patrimonio per l’azienda”. In questa frase sta l’essenza e la ‘mission’ di Fondazione Atm, ente morale senza scopo di lucro che opera in piena autonomia, grazie al sostegno dei suoi associati (dipendenti ed ex-dipendenti e loro famigliari) e in sinergia con l’azienda. Una realtà che ha visto, con lungimiranza, i sindacati (Cgil, Cisl e Uil) e azienda dar vita ad un processo innovativo ed unico che è un modello di welfare al passo dei tempi. L’obiettivo è sviluppare una progetti capaci di dare risposte concrete ai bisogni dei beneficiari.

UN PO’ DI STORIA

Un’attenzione antica. Già nel 1920 nascevano due enti importanti: la Cassa di soccorso e malattia e la Cassa speciale di previdenza. A seguire nel ’22 le colonie, fino al 1933 in cui veniva realizzato in viale Campania l’Ospedale dei tranvieri. Gli antichi valori di solidarietà e cameratismo sono alla base ancora oggi dell’attività di Fondazione che nella sua sede di via Farini offre servizi di supporto alla famiglia raggiungendo oltre 35 mila persone e contando su oltre 13 mila iscritti. Salute, casa, giovani, vacanze, tempo libero e convenzioni.

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

Gli ambiti d’intervento sono numerosi, ma senz’altro il capitolo sanitario ha un ruolo centrale. Rimborsi, poliambulatorio, una moderna rete di strutture specializzate



e centri odontoiatrici convenzionati. Ma anche campagne di prevenzione gratuite come quella conclusasi nel mese di aprile, dedicata al glaucoma. Importante, inoltre, il rimborso alle prestazioni sanitarie che nel caso di Fondazione può arrivare sino al 40% della spesa sostenuta dal paziente. L’impegno dell’ente è teso ad offrire sempre nuovi servizi; negli anni scorsi sono stati attivati screening per le donne (controlli senologico, nei e cute); per i bambini sino a due anni e gli adolescenti, controllo cardiologici. Dallo scorso mese di marzo, sono attivi anche i servizi di ginecologia ed ostetricia.

MA C’È ANCHE IL SOCIALE

Se la salute è, gioco forza, il caposaldo di Fondazione Atm, non meno rilevante è l’attività sul fronte del sociale. Di queste tematiche se ne occupa il Servizio sociale che si rivolge particolarmente ai più deboli: minori, giovani, neo assunti, anziani; in generale, chi si trova in difficoltà economiche e si salute. Problematiche che vengono trattate dalla Commissione tematiche sociali, composta dall’assistente sociale, al

fine di esaminare le situazioni maggiore difficoltà. Un aiuto importante è riservato alla “questione casa” con progetti di housing sociale, in collaborazione con Aler Regione Lombardia, Comune di Milano e che permette di avere a disposizione appartamenti a prezzi agevolati. Fondazione Atm propone anche diverse soluzioni nell’ambito del recupero psico-fisico delle persone: dalla casa per ferie di Bordighera, ai soggiorni termali e climatici. Inoltre, con sempre maggior attenzione alle problematiche dei minori, offre vacanze formative e di studio per ragazzi in Italia e all’estero.

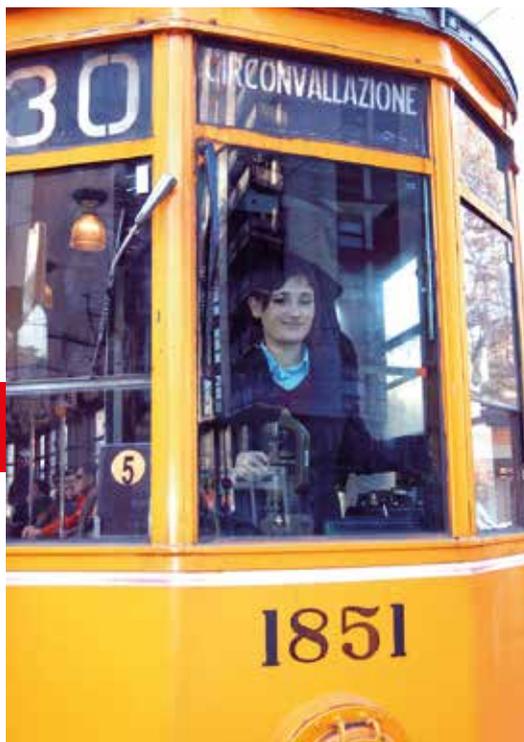
CULTURA E SPORT

Ulteriore attenzione è data allo sviluppo della promozione sportiva e culturale attraverso la polisportiva ed il circolo culturale. Fondazione Atm garantisce, infine, consulenze gratuite nei seguenti ambiti: diritto di famiglia, legale, notarile, assistenza al credito consapevole. Oltre a speciali convenzioni (spesa quotidiana, servizi bancari, sport e benessere).

ATM

L’Atm (Azienda trasporti milanesi spa) è la società di proprietà del Comune di Milano che amministra e gestisce il trasporto pubblico nel capoluogo lombardo.

Dall’anno 2003 è strutturata come una finanziaria con il controllo di tre società: Esercizio, Sistemi e Sitam. Presidente e amministratore delegato, dal 13 ottobre 2011, è Bruno Rota.



IN PILLOLE

Fondazione: 1931 a Milano
Sede principale:
Foro Buonaparte 61, Milano
Fatturato: 672 milioni di euro
Dipendenti: 9.379

L'ETÀ (giusta) PER UN SERVIZIO CIVILE MOLTO CIVILE

Un'opportunità per i giovani tra i 18 e 29 anni. Un'occasione per aiutare gli altri e crescere. Cosa cambia con la nuova legge sul Terzo settore.

di **Benedetta Cosmi**

Sono oramai passati più di due anni da quando è stata proposta la riforma del Terzo settore, e dopo diversi passaggi parlamentari, il 25 maggio scorso, il testo è stato approvato in via definitiva dalla Camera. Ma cosa comporta in termini pratici questo per il servizio civile? Vediamolo. La durata attualmente 1400 ore. Un anno formativo al servizio della comunità garantendo supporto nei servizi di base (sociali, culturali, amministrativi) e percependo un rimborso spese.

PORTE APERTE AGLI STRANIERI

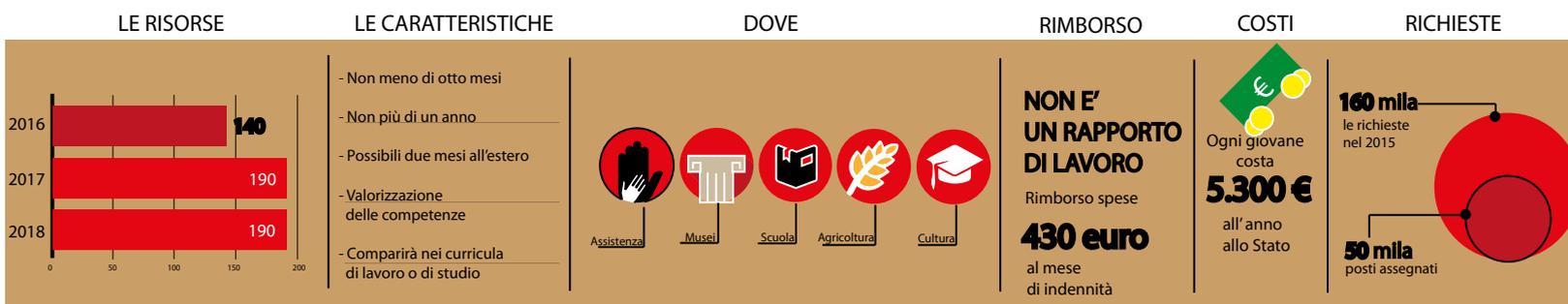
Tra le novità, c'è l'estensione della possibilità ai cittadini stranieri, regolarmente residenti. E' proprio questa innovazione che sta alla base del Servizio civile universale. "Dare a tutti i giovani un'opportunità che sia non solo un servizio alla comunità ma anche un'esperienza utile alla propria vita e una possibilità di primo inserimento professionale" così Luigi Bobba, sottosegretario di Stato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, definisce sinteticamente il Servizio sociale universale, sottolineandone esplicitamente il carattere multietnico, ormai diventato imprescindibile in una società moderna che funzioni. La riforma riconosce inoltre un ruolo di primo piano del

Servizio civile nel rilancio del nostro Paese, offrendo ai giovani un'opportunità di sentirsi utili, come ci racconta **Pepe Monetti**, responsabile dei progetti di accoglienza della Casa della carità di Milano, la cui vita è cambiata dopo l'anno trascorso a prestare servizio in una casa per stranieri. "All'epoca studiavo legge e ho fatto servizio civile in una casa per stranieri che è molto più piccola della Casa della carità, ma lì ho capito l'importanza dei miei studi e in seguito anche dopo che ho superato l'esame di avvocato ho deciso che per me era più utile occuparmi delle persone, ma non tanto dal punto di vista del cliente con l'avvocato, ma dal punto di vista della persona che dà ospitalità e le accompagna nel percorso della loro strada, della loro vita". Come detto, il Servizio civile è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti, i quali devono partecipare a un bando pubblico. Spontaneo è chiedersi dunque a quale età sia meglio intraprendere questa esperienza. Secondo l'opinione di **Pepe**, quest'età si aggira intorno ai 22 anni, in quanto avendo finito la triennale si è più consapevoli della strada che si vuole seguire, il che rende orientativo anche la scelta di ciò che si vuole fare durante il servizio civile. Questa riforma può far bene a un servizio che da tempo valorizza sia i nostri giovani che il nostro Paese, auspicando che i tempi attuativi siano i più brevi possibili.

Alla realizzazione di questo servizio hanno collaborato gli studenti delle scuole di Milano in alternanza scuola lavoro a Job.



SERVIZIO NAZIONALE



IERI ...

QUANDO LA SCELTA ERA OBBLIGATA E SI DOVEVA OBIETTARE



di **Maurizio Bove**

Ho fatto obiezione di coscienza alle soglie dei 26 anni. Sono stato uno degli ultimi, all'inizio del nuovo millennio, quando una delle tante leggi anacronistiche del nostro Paese stava ormai per andare in soffitta. Non si rischiava più la detenzione, come peraltro temevano i miei genitori, ma gli unici "effetti collaterali" si riducevano, in sostanza, nella rinuncia perenne a professioni che prevedessero l'uso delle armi, compresa quella del vigile urbano e, soprattutto, in una paga che mi consentiva soltanto l'acquisto del quotidiano pacchetto di sigarette che mi concedevo quando ancora ero un fumatore. L'ho fatto, certamente, perché allora non era una scelta, ma un'alternativa obbligata al servizio militare.

La richiesta di essere assegnato all'Anolf, che a Milano si chiamava ancora Cesil, è stata invece consapevole. Già da tempo, infatti, collaboravo come volontario nelle attività culturali promosse dall'Associazione a favore dei cittadini stranieri e quasi non mi pareva vera l'idea di poter dedicare un anno intero alla conoscenza approfondita di un mondo dal quale ero già stato conquistato. Il resto è la storia, felice, dei molti giovani che, attraverso l'obiezione ieri e il servizio civile oggi, sono riusciti ad entrare nell'affascinante mondo del sindacato e hanno avuto la fortuna di scoprire, in un anno intenso di incontri, storie ed esperienze, qual era il lavoro che avrebbero voluto fare "da grandi".

IZIO



NÉ LAVORO NÉ VOLONTARIATO. UN'ESPERIENZA UNICA

Il Servizio civile universale è una esperienza unica nel suo genere: “Nonostante non possa essere considerata un vero e proprio “primo lavoro” e nemmeno volontariato (anche se retribuito), perché ha un inizio e una fine ben precisi, riteniamo che sia una proposta molto intelligente e utile perché permette ai giovani che lo desiderano di servire facendo un’esperienza decisamente costruttiva e significativa sia per loro sia per chi usufruisce del loro servizio”. Il servizio civile prevede principalmente 6 aree di intervento:

ASSISTENZA è il settore che impegna la gran parte delle associazioni. Quella che conta il maggior numero di volontari è l’associazione nazionale pubbliche assistenze con 2255 volontari.

PROTEZIONE CIVILE un esempio è il dipartimento della protezione civile del consiglio dei ministri che si occupa della prevenzione di calamità naturali e accoglie 17 volontari.

PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

diverse sono le associazioni che operano in questo campo, ognuna delle quali si occupa di preservare e valorizzare il patrimonio locale, come l’associazione provinciale piccola Italia di Crotone con 42 volontari.

AMBIENTE tra i vari enti che portano avanti progetti sul monitoraggio ambientale ed eventuali bonifiche si hanno le varie regioni, come la Regione Sardegna che ha indetto un bando con 544 posti disponibili.

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE tra le associazioni troviamo Opes, che opera sia in Italia con 22 volontari, sia all’estero con 4 volontari. Con i suoi progetti l’associazione si occupa di promuovere l’educazione allo sport e all’attività fisica.

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO Rilevante all’estero l’opera dell’associazione volontari nel mondo - Focsiv che con i suoi 310 volontari si occupa di diverse attività.

O CIVILE
ONALE

... E OGGI

PIACE, SOPRATTUTTO SE ALL'ESTERO

Ma tu lo faresti il servizio civile? La domanda l’abbiamo rivolta a un gruppo di studenti delle scuole milanesi. Emerge, alla domanda “faresti il servizio civile?” che nove su dieci hanno risposto positivamente.

Giacomo 18 anni
“È un’idea sensata e che sicuramente porterebbe a una crescita personale. Lo farei in Italia”.

Luca 19 anni
“Avendo perso un anno al liceo mi potrebbe creare problemi. Comunque l’idea è interessante”.

Edoardo 17 anni
“Sì, perché sarebbe un’esperienza per me assolutamente nuova”.

Alice 17 anni. Sì, per lo stesso motivo di Edoardo.

Anonimo 1 (internet)
“Già lo faccio, all’estero. Ha senso solo se fatto all’estero perché è un’occasione per entrare in contatto con culture diverse”.

Anonimo 2
“L’ho fatto quindici anni fa quando era ancora alternativa alla leva militare. Ho lavorato in un pulmino per disabili. Esperienza da rifare”.

Leonardo 19 anni,
“Ho fatto un anno di Servizio civile all’estero. Nonostante le perplessità iniziali, lo rifarei”.

Anonimo 3
“L’ho fatto ma non sono rimasta pienamente soddisfatta. Mi sono sentita un po’ sfruttata”.

Alessandro 20 anni
“Un’opportunità interessante, da fare all’estero più che in Italia”.

Mark, 18 anni
“L’ho fatto per quattro mesi in Italia e lo rifarei volentieri”.

COME E DOVE SENZA (fare male)

Danilo Mazzacane

Segretario generale Cisl Medici
Milano Metropoli

CI VUOLE RESPONSABILITÀ



“La parola d'ordine sembra essere ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza, ma occorre identificare coloro che devono adoperarsi perché ciò possa avvenire”.

Esordisce così Danilo Mazzacane, segretario della **Cisl Medici Milano Metropoli**.

La vera parola d'ordine dovrebbe essere “responsabilità”. Solo così ci può essere “un giusto equilibrio tra realizzazione di progetti, assunzioni di personale e gare d'appalto per acquisto di materiali e strumenti o assegnazioni di lavori di costruzione o manutenzione di strutture sanitarie”.

“Non è detto che sia prioritario l'investimento in edilizia sanitaria se sono carenti gli organici e la strumentazione necessaria al compimento degli atti medici, particolarmente sul territorio”. Imperativo per Mazzacane è abolire le prestazioni doppie ospedale e territorio

“Ma per realizzare ciò occorre attrezzare il territorio con personale e mezzi diagnostici.

I percorsi ospedale – territorio esistono da anni, ma sono strutturati sui rapporti amicali. Vanno istituzionalizzati e premiati in base ai risultati ottenuti”.

La sanità che funziona, per Mazzacane “passa prima di tutto dai suoi protagonisti, ovvero, le diverse figure mediche e sanitarie.

Che vanno coinvolte, ascoltate, rese protagoniste”.

di **Fabrizio Valenti**



Siamo un Paese che invecchia sempre di più, anche se nell'ultimo anno, l'aspettativa di vita è leggermente scesa (80,3 nei maschi nel 2014, 80,1 nel 2015 e 85 per le donne nel 2014 contro l'84,7 nel 2015 dati Istat). Ma questo è un segnale poco confortante e legato agli effetti di una crisi economica che fa sentire le sue ricadute anche in ambito medico sanitario. Il vero problema è come far quadrare i conti. Il Governo da qui al 2017 punta a recuperare altri 7 miliardi di euro dalla sanità. Una cura dimagrante che non può essere fatta facendo pagare le inefficienze e, in alcuni casi, le ruberie di un sistema, all'anello più debole della catena: il cittadino

IL CASO LOMBARDO

Pur in un contesto di obiettiva restrizione dei fondi destinati alla sanità, in Lombardia, ci sono margini di miglioramento? Guardando ai numeri senz'altro sì. All'interno del bilancio regionale 18 miliardi di euro sono destinati

alla salute. Di questi, 12 rispettivamente vanno agli ospedali pubblici e 6 ai privati. Ma dei 12 che vanno sul capitolo pubblico, almeno il 50% viene utilizzato per acquistare materiali e macchinari dalle aziende, medicinali dalle case farmaceutiche e servizi. Insomma, un mare di soldi. Un altro dato su cui riflettere è quello legato al numero di appalti. Decisamente troppi. A fine 2015, secondo un report proprio di Regione Lombardia, erano pari a 1,2 miliardi di euro. Ci sono poi altri elementi di rischio. Nella nostra regione si privatizza ben un terzo delle concessioni nazionali. La relazione di fine anno rimarcava in virtù di questa eccessiva esternalizzazione la possibilità di maggiori pressioni esterne. Come anche i recenti scandali hanno dimostrato

ARAC E ARCA AL PALO

Da qui l'idea del presidente Roberto Maroni di creare una Authority anticorruzione regionale (Arac) che, ricorsi permettendo, dovrebbe es-

7 miliardi
gli euro che il Governo vuole
‘recuperare’ entro il 2017

1,2 miliardi
destinati agli appalti
in Lombardia

18 miliardi
di euro del bilancio regionale
alla voce sanità Lombardia:
solo 6 appalti su 10 passano
dalla centrale unica acquisti

TAGLIARE AL MALATO

*Si spende troppo ma soprattutto
(quando non si ruba) male.
Il caso della Lombardia dove a bilancio
ci sono 18 miliardi di spese per la salute.
Buona parte di questi soldi vanno ai privati.
E l'Agenzia per gli appalti non decolla.*



sere “un sistema innovativo per rendere ancora più efficace la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici”. In buona sostanza, dovrebbe funzionare come una sorta di braccio operativo dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) decentrato. Ma servirà? Raffaele Cantone l'ha bocciata considerandola una sorta di “doppione”.

C'è inoltre da sottolineare come anche l'Arca (Agenzia regionale centrale acquisti) nata per risparmiare sugli appalti, ma anche soprattutto per vigilare, finora ha funzionato a scartamento ridotto per le gare fatte in sanità. Sempre dal report di Palazzo Lombardia emerge che solo in sei casi su dieci si è ricorso allo strumento della centrale unica.

TROPPI APPALTI AI PRIVATI

In attesa che l'Arca vada a regime, rimangono i tanti, troppi appalti, in mano ai privati. Com'è il caso di Niguarda dove attraverso il meccanismo del project financing, oltre 25,7 milioni di

euro vanno in parcheggi e bar (che non sono propriamente sanità con concessioni ventennali o trentennali). Situazione analoga al San Gerardo di Monza (19,4 milioni di euro destinati ai privati), o ancora l'Istituto dei Tumori e il 'Besta' che dopo la costruzione della 'Città della Salute' dovranno destinare per 20/30 anni al consorzio guidato da Condotte dell'Acqua poco meno di 27 milioni di euro l'anno.

Numeri che fanno comprendere come un prezzo unico per le siringhe, piuttosto che l'annuncio - dal ministro Beatrice Lorenzin - riduzione da 33 mila a 33 centraline d'acquisto sul territorio nazionale nella pubblica amministrazione, siano misure senz'altro importanti - dovrebbero portare a risparmi pari a 12,6 miliardi di euro per la spesa sanitaria e altri 3 miliardi in quella comune - ma non sufficienti.

Dopo gli ultimi scandali che hanno investito la sanità lombarda, Maroni ha fortemente voluto l'Authority anticorruzione regionale (Arac) che però Raffaele Cantone considera un doppione di quella nazionale.



MA I BISOGNI AUMENTANO

*Di fronte ai bisogni crescenti legati alle cronicità e a patologie di lungo corso, la spesa sanitaria sino al 2014 (2009-2014) ha fatto segnare un aumento medio solo dello 0,7%, consolidando un trend opposto al quinquennio precedente alla crisi economica (2003-2008). Sono i primi dati che emergono dall'ultimo rapporto del **Cergas Bocconi**, il Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale dell'ateneo milanese.*

Il quadro epidemiologico di questi ultimi anni non è certo migliorato, sia per l'invecchiamento della popolazione, sia per le conseguenze sociali della crisi economica, sia per il crescente aumento delle disuguaglianze sociali presenti. Alcuni dati sugli stili di vita e le determinanti di salute non sono incoraggianti, in particolar modo, se riferiti alle classi sociali più svantaggiate e al Sud del Paese. Ad esempio, secondo gli ultimi dati rilevati

dal Who (World health organisation), il 23% degli italiani sopra i 20 anni è obeso e il 33,2% non svolge sufficiente attività fisica.

L'aumento dei bisogni sanitari insoddisfatti è particolarmente rilevante, soprattutto se si considera che il nostro è già tra i primi Paesi per percentuale di popolazione che si percepisce come undertreated. Il fenomeno riguarda più marcatamente le classi meno abbienti.

L'ESTATE (milanese) TRA QUADRI E MUSICA

A un anno da Expo la cultura non si ferma in città. Grandi mostre in centro, festival in periferia, design e contaminazioni in varie location per la Triennale.

a cura di **Christian D'Antonio**



DEODATO ARTE

La galleria di via Santa Marta, 6 nel cuore delle Cinque Vie, ha ancora una volta i riflettori sull'Estremo Oriente con la mostra **"TAKASHI MURAKAMI: un Otaku Superdeep"**, a cura di Christian Gancitano, autentico studioso dei nuovi fenomeni pop

nipponici. In esposizione, fino al 30 settembre, le opere dell'artista, scultore e pittore giapponese, ispirate dai temi e dagli stili cari all'iconografia di massa del suo paese.

ESCHER



La mostra dell'anno parte proprio in estate (finisce a gennaio 2017) ed è quella di Escher, incisore, intellettuale e matematico olandese. Le oltre 200 opere (prevalentemente stampe) a **Palazzo Reale** mettono in luce il poliedrico genio visionario che da tempo si sta guadagnando un posto nell'immaginario pop contemporaneo. Quando è morto negli anni 70, dopo tanti anni passati a rappresentare anche paesaggi italiani, solo il mondo del rock ne aveva capito l'unicità estetica. Oggi è celebrato in tutto il mondo con le sue "scale" e "visioni impossibili" riprodotte in una marea di gadget.

MARKET SOUND



Per il secondo anno, i creativi di **Punk For Business** restituiscono a Milano un luogo da riscoprire, i Mercati Generali.

La proposta fa felici gli amanti della musica di ogni genere, soprattutto i giovani. Siamo stati alla data con Clementino e i rapper milanesi (foto a destra) e abbiamo capito perché il Market Sound funziona.

L'aggregazione e l'incontro dei linguaggi sono le priorità che vengono rispettate e il pubblico recepisce. Per l'immediato, il 22 luglio una rara apparizione dei Chemical Brothers, il 24 la notte del Blue Note con la stella del piano Romain Collin, il 30 ritorna il tributo ai Settanta con Peace&Love, una Woodstock meneghina. Per info sul cartellone completo (in aggiornamento) consultate www.marketsound.it



RICREAZIONE AL BASE



Appena aperto in città, il Base di via Tortona, 40 si prepara a una stagione di "porte aperte" con attività culturali per tutti. Su base.milano.it/campobase16 ci si può iscrivere a corsi ricreativi a pagamento, ma ci sono anche gli incontri aperti del venerdì sera sull'intercultura, il cinema e le attività sportive di gruppo. E dall'8 settembre la ventunesima edizione di **Milano Film Festival**, con gli incontri con i registi e le culture da ogni parte del mondo per 11 giorni.

TRIENNALE

Al Teatro dell'Arte il caos creativo di artisti provenienti da tutto il mondo. In occasione della XXI Esposizione Internazionale la Triennale propone **Music After Music** con l'avanguardia strumentale degli americani Snarky Puppy (18 luglio), le stelle del design rock Blonde RedHead (20 luglio, foto sotto), gli africani Tokia Traoré (4 settembre).

Imperdibile, dal 6 al 18 settembre, **A Play as a Landscape**, un incontro tra architettura, scultura e teatro, con l'installazione performativa tra sculture e luci.

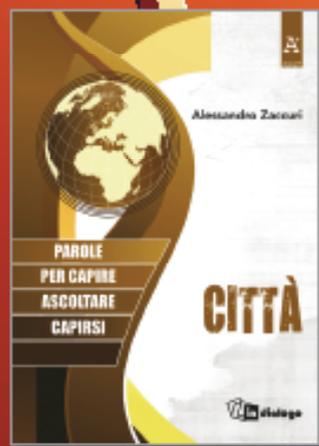


www.itl-libri.com – Seguici su Twitter @CAmbrosiano e Facebook



PAROLE per capire ascoltare capirsi

Agili volumetti che offrono una riflessione su parole che intendono provocare e avviare un dialogo tra culture e persone diverse



Gli altri titoli della collana **AGAPE+**



Botta e risposta con i più giovani, alla ricerca di ciò che vale nella vita. Un dialogo avvincente, fra sms, tweet, profili e tag.

libri@chiesa dimilano.it – Tel. 02 67131639

NONNO, FIGLIO, NIPOTE E (il ritorno) ALLE ORIGINI

di **Mauro Cereda**

Con "L'ultimo arrivato", la storia di un ragazzino partito dal sud negli anni '50 per andare a vivere a Milano, ha vinto il Premio Campiello. Marco Balzano, scrittore e insegnante, è ora in libreria con "Il figlio del figlio", edito da Sellerio.

Parliamo del libro...

È il mio libro più autobiografico. È la storia di un nonno, un figlio e un nipote che partono da Milano per andare a vendere la vecchia casa in Puglia, una casa abbandonata che simboleggia le memorie della famiglia. Il nonno è un contadino emigrato a Milano negli anni del boom economico; il figlio è un uomo che ha vissuto gli anni della contestazione giovanile e delle grandi fabbriche; il nipote, l'io narrante, è laureato, vuole fare l'insegnante ed è il primo della famiglia ad essere nato al nord. Insomma, è la storia di un viaggio durante il quale tre simboli di tre generazioni diverse, ma consecutive, fanno i conti con loro stessi e con i tempi che cambiano.

Cosa significa ricevere il Campiello?

È una grande soddisfazione, basta leggere i nomi

La storia di una famiglia che da Milano torna nella vecchia casa in Puglia.

È il mio libro più autobiografico, confessa Marco Balzano, vincitore di un Campiello.

di chi lo ha vinto per sentirsi piccoli, piccoli. E' anche un grande impegno, in sei-sette mesi ho fatto oltre 100 presentazioni. Quello dello scrittore è un mestiere di solitudine ed è bello incontrare i lettori.

L'emigrazione è un tema che torna nei suoi romanzi. Ci sono delle analogie tra il passato dell'Italia e il mondo di oggi?

L'emigrazione è una caratteristica costitutiva dell'uomo, che si è sempre spostato alla ricerca di una vita migliore. Detto questo, non è facile fare paragoni tra l'emigrazione degli anni del boom economico, con un mercato del lavoro fa-



vorevole, e quella di oggi, con persone che scappano da miseria, guerre e dittature. La vera questione è come porsi. Occorre dare dei diritti ai nuovi arrivati, responsabilizzandoli ad avere ri. Non si può nascondere dell'accoglienza, ma penso che da uno scontro possa esserci un incontro.

dei dove-
la problematicità

Lei è insegnante, come si vive questa situazione a scuola?

La scuola è accoglienza, a priori, anche se il tema è problematico. Ma mentre la politica è impantata a discutere su cosa fare con chi sbarca ora a Lampedusa, la scuola si confronta con alunni e studenti nati in Italia, figli di immigrati. Un mondo ricchissimo, un patrimonio di cultura e di memorie, che se riesce ad essere condiviso può contribuire ad abbattere molti pregiudizi.

Com'è il rapporto fra studenti italiani e, almeno formalmente, stranieri?

Ho partecipato ad un convegno in Parlamento sul tema dell'immigrazione, da cui è emerso che l'unica fascia di età immune da pregiudizi nel relazionarsi verso l'altro è quella degli adolescenti. Questo dovrebbe farci riflettere.

In Italia si legge poco. Da insegnante cosa dice?

Io non vedo nulla di male a forzare gli studenti a leggere. Sono testimone di molte esperienze nelle quali dall'obbligo di lettura è nato un piacere spontaneo. Come docente dico che non dobbiamo solo salvaguardare la classicità, ma far capire che la letteratura è una cosa viva che accompagna la vita dell'uomo. L'uomo ha da sempre bisogno di raccontare e di sentirsi raccontare storie.



novità in libreria



**CIPOLLE
E LIBERTA'**

Federico Bozzini

Edizioni Lavoro
13 euro

Un operaio metalmeccanico racconta la sua storia, dall'infanzia al lavoro in fabbrica, all'impegno sindacale. Una storia che si intreccia con le grandi vicende del '900. Un libro intenso, che l'attore Marco Paolini ha trasformato in un monologo, e che viene riproposto ora con la prefazione del segretario della Fim Cisl, Marco Bentivogli.

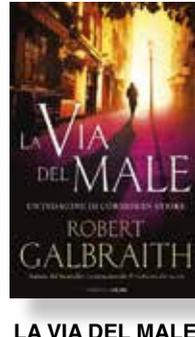


**PENELOPE
POIROT FA LA
COSA GIUSTA**

Becky Sharp

Marcos y Marcos
17 euro

Tra psico-sedute, bugie, intrighi, una sparizione, una morte... un caso degno della pronipote del celebre Hercule. Un romanzo pieno di umorismo, tipicamente british, scritto da un'autrice milanese che si firma Becky Sharp. Penelope sprizza talenti: la vocazione a risolvere misteri, la propensione a vivere artisticamente, il palato fine, la penna da critica gastronomica.



LA VIA DEL MALE

Robert Galbraith

Salani
18.60 euro

J.K. Rowling, autrice della saga di Harry Potter, si è nascosta dietro al nome di Robert Galbraith per inventarsi un nuovo, affascinante, personaggio: l'investigatore privato Cormoran Strike. Siamo alla terza avventura. Tutto nasce da un misterioso pacco che contiene la gamba amputata di una donna. Per chi ama i gialli e le atmosfere londinesi..



**UN GIORNO DI
FESTA**

Graham Swift

Neri Pozza
16 euro

Una storia avvincente, una giovane donna, cameriera in una magione nella campagna inglese che in una giornata di sole, mentre nuda guarda il suo amante rivestirsi, acquisisce la piena consapevolezza di se. Un capolavoro, ambientato durante il Mothering Sunday, la Festa della Mamma, del 1924, che ci regala un personaggio femminile difficile da dimenticare.

OUTLOOKTM

L'OUTLET DELL'OCCHIALE

su qualsiasi occhiale da vista

MONTATURA IN OMAGGIO

*Roberto Cavalli • Gianfranco Ferré • John Richmond
Blumarine • Missoni • Laura Biagiotti • Cerruti
Bikkembergs • Timberland*

ALCUNI ESEMPI DI LENTE

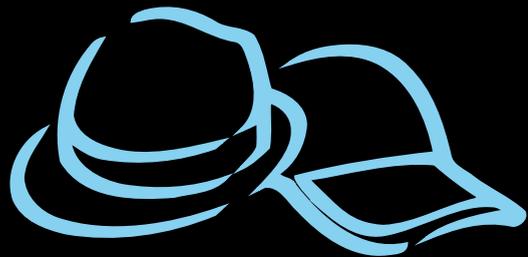
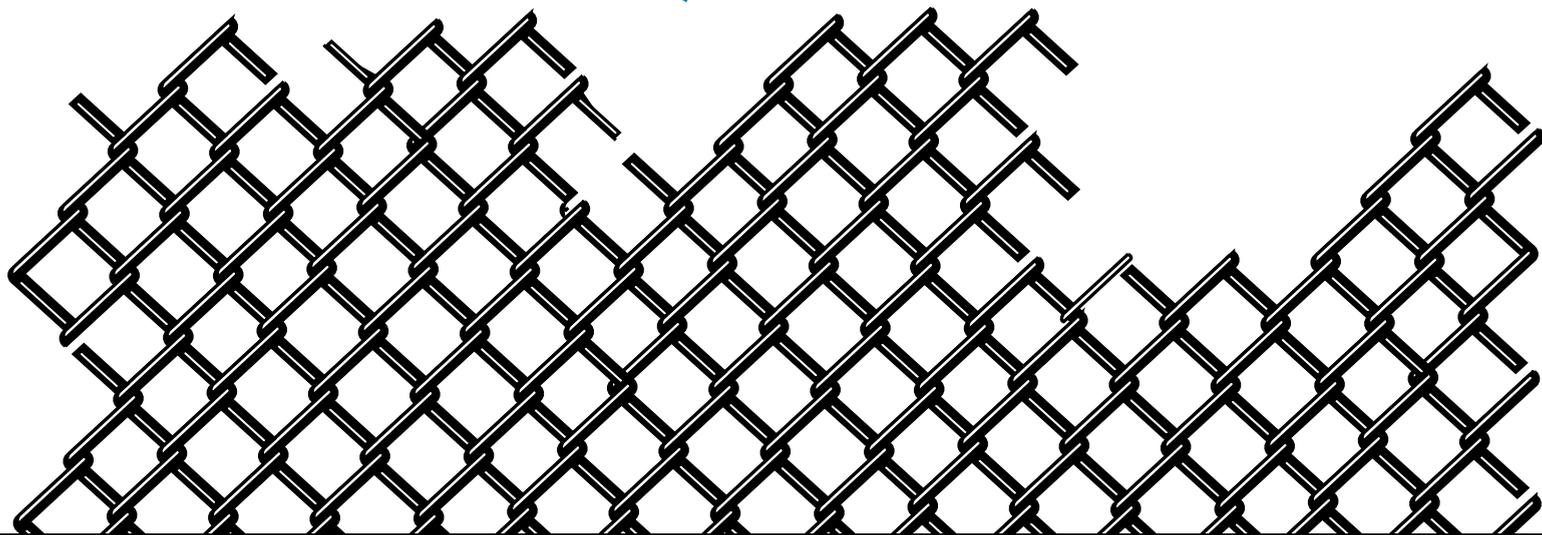
occhiale completo lenti cr 39 1,50*	€ 79,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 antiriflesso*	€ 99,00
occhiale completo lenti cr 39 1,56 antiriflesso*	€ 119,00
occhiale completo lenti cr 39 1,60 sottili*	€ 139,00
occhiale completo lenti cr 39 1,67 ultrasottili*	€ 189,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 fotocromatiche*	€ 139,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 progressive*	€ 219,00

* Lenti di serie fino a cilindro +/- 2,00 diottrie

prolungamento di via G. di Vittorio, 5/7 20062 Inzago (MI)
telefono 02/49761800 - mail inzago@outlookottica.it

 OTTICA OUTLOOK INZAGO

OLTRE
LE FRONTIERE:
GENERAZIONI
E CULTURE



FESTIVAL
DELLE GENERAZIONI
FIRENZE, 13/15 OTT. 2016

13»
14.15«
OTT.
2016